

IL LEGNO DI EBANO

Il legno d'ebano deriva da varie specie di Diospyros, un genere di alberi che cresce ed è molto diffuso nei tropici. I migliori tipi sono molto pesanti ed hanno una colorazione che si avvicina al nero. Grazie al colore, alla durata, alla durezza ed alla capacità di essere lucidato a specchio, l'ebano è molto usato in ebanisteria e nell'intarsio, per gli strumenti musicali e i manici dei coltelli. Nell'antichità veniva utilizzato dai re per gli scettri e nelle Indie i sovrani si facevano confezionare le tazze per l'acqua potabile in legno d'ebano poiché si pensava avesse poteri antagonisti ai veleni. Nell'antico Egitto veniva utilizzato per i corredi funebri dei faraoni ed Erodoto narra che l'Etiopia inviava ogni tre anni in Persia un tributo di 200 tronchi di ebano. In tutte le epoche è stato usato per lavori di scultura, bassorilievo e intarsio.



Uno dei migliori legni d'ebano viene prodotto dal Diopyros ebenum a Cylon e nello Sri Lanka. L'albero ha un tronco molto largo e sotto la corteccia nerissima il legno è bianco puro, mentre dal D. montana dell'India si produce un legno d'ebano grigio, morbido ma molto resistente.

Il Calamander, anche questo dello Sri Lanka, è viceversa molto duro,

ha un caldo colore nocciola e bellissime striature nere che rendono prestigio ai mobili per i quali viene usato. **Il D. crassiflora proviene dall'Africa ed è conosciuto anche come ebano del Gabon, è il riferimento per il nero in ebanisteria e trova un grande utilizzo oltre che nei mobili pregiati, nelle sculture e nella produzione degli strumenti musicali.** Alle origini i tasti neri sul manico dei violini erano fatti in ebano. E' un legno molto denso grazie alla crescita lenta dell'albero ed ha una fibra molto stretta e per questo si presta bene ai lavori d'intaglio. Per le sue caratteristiche di purezza di colore e densità è anche molto costoso.